

Forza Italia E-R News

Periodico di approfondimento politico per quadri ed eletti
a cura dell'On. Isabella Bertolini

ROMANIA E BULGARIA NELL'UE, ON. BERTOLINI: "SENZA MORATORIA SARA' EMERGENZA SOCIALE. GRAVI RISCHI PER LA SICUREZZA"



"Il governo italiano applichi la moratoria adottata da Spagna, Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca, Austria, Olanda e Germania per limitare e controllare l'accesso nel nostro Paese di cittadini Rumeni e Bulgari. I rischi per la sicurezza e l'ordine pubblico connessi all'ingresso ogni anno nel nostro Paese di oltre 60.000 nuovi immigrati di origine prevalentemente rom, con l'attitudine ad una vita nomade, e che si andranno ad aggiungere ai circa 300 mila rumeni già presenti nel nostro Paese, sono reali e non possono essere in alcun modo sottovalutati". Lo ha affermato l'Onorevole Isabella Bertolini, di Forza Italia, già relatrice della legge Bossi Fini che sul tema ha presentato un articolata interrogazione parlamentare al Ministro dell'Interno Giuliano Amato.

L'Italia, che già deve affrontare sia l'allarme legato all'infiltrazione, sul nostro territorio, di organizzazioni criminali e mafiose presenti in quei Paesi, sia le tensioni sociali generate dalla presenza dei campi nomadi nelle nostre città, non può permettersi il lusso di accogliere ogni anno migliaia di nuovi immigrati senza lavoro.



La politica delle maglie larghe e del buonismo della sinistra rischia di fare esplodere l'allarme sociale. I dati confermano che saranno circa 150 mila i lavoratori che verranno regolarizzati a seguito dell'ingresso della Romania in Europa. Ciò significa che decine di migliaia di nuovi immigrati andranno ad ingrossare ogni anno le preoccupanti sacche di degrado e di criminalità già presenti in Italia. Se non si pone immediatamente un freno ed un controllo a questa emergenza i costi e gli scontri sociali aumenteranno esponenzialmente e diventeranno insostenibili.

Per questo chiediamo al governo Prodi un'assunzione di responsabilità, nell'interesse della sicurezza del popolo italiano, così come hanno già fatto altri governi europei"

FINANZIAMENTI A MOSCHEE, ON. BERTOLINI: "IL MINISTRO AMATO SI SVEGLIA TARDI E SCOPRE L'ACQUA CALDA"



In merito alla proposta del Ministro dell'Interno Giuliano Amato di controllare i finanziamenti alle moschee in Italia, l'Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia, Vicepresidente del Comitato Parlamentare di Schengen sull'immigrazione, ha dichiarato:

"E' preoccupante che il Ministro dell'Interno Giuliano Amato, che ha il dovere di tutelare la sicurezza nazionale, mostri solo ora dubbi sulla natura dei finanziamenti a molte moschee presenti in Italia. O il Ministro è distratto o non sa cose che dovrebbe sapere e che doveva già avere fatto. La cronaca ha confermato a più riprese che molte moschee si sono trasformate in centri per il finanziamento di organizzazioni legate al terrorismo islamico. La presenza sul territorio nazionale di cellule di immigrati islamici legate ad organizzazioni terroristiche e ai finanziamenti alle moschee è una realtà già denunciata da Forza Italia con specifici atti parlamentari. Amato annuncia di fare oggi ciò che gli atti parlamentari già gli imponevano di fare. E questo è un brutto campanello dall'allarme sulla capacità di questo governo di affrontare efficacemente un'emergenza che è sotto gli occhi di tutti".

SICUREZZA, L'ON. BERTOLINI PORTA IN PARLAMENTO I CASI DI CARPI E CAMPOGALLIANO: GARANTIRE E POTENZIARE I PRESIDII DI POLIZIA E CARABINIERI DEVE ESSERE UNA PRIORITA'



"Il governo intervenga affinché a Campogalliano e Carpi, in provincia di Modena, i presidi dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato siano garantiti e potenziati". E' quanto afferma in una interrogazione parlamentare rivolta al Ministro dell'Interno Giuliano Amato, **l'Onorevole Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia dell'Emilia Romagna.**

"Ciò che sta succedendo a Campogalliano, dove la mancata realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri da parte del Comune obbliga i militari ad abbandonare il presidio in paese e a Carpi dove, per volontà del governo Prodi, il Commissariato di Polizia non sarà potenziato come auspicato, conferma l'irresponsabile disimpegno della sinistra nazionale e locale sui temi della sicurezza.

E' paradossale che Campogalliano, crocevia di due autostrade e di traffici commerciali di una delle dogane più importanti d'Italia, rimanga per anni senza il presidio dei Carabinieri.

E' inaccettabile poi che il Ministro dell'Interno dica no al potenziamento del commissariato in una città come Carpi dove l'escalation criminale ed i problemi di sicurezza legati all'immigrazione clandestina necessiterebbero di nuovi ed ingenti investimenti. Chiediamo quindi che il Ministero faccia marcia indietro e si assuma le proprie responsabilità riconoscendo al Commissariato di Carpi il ruolo di primo livello che significa, di fatto, maggiori uomini e mezzi. Chiediamo poi che intervenga, anche di concerto con gli enti locali, affinché a Campogalliano non si debbano aspettare cinque anni per avere la nuova sede dei Carabinieri.

Evidentemente anche la provincia di Modena sta già subendo le devastanti conseguenze dei tagli alla sicurezza previsti dalla finanziaria varata da una sinistra radicale che vede nelle Forze dell'Ordine e nelle divise una minaccia anziché una garanzia per i cittadini.

Il disimpegno ed il disinteresse dimostrato dal governo Prodi, unito all'incapacità degli amministratori della sinistra modenesi, potrebbero peggiorare ulteriormente i già gravi problemi di sicurezza che sta vivendo la provincia di Modena".



NOTIZIE IN BREVE



TERRORISMO: IL GOVERNO DI SINISTRA PREMIA I BRIGATISTI

"Ancora una volta la giustizia italiana ed i suoi operatori appaiono incerti e contraddittori nell'interpretazione dell'azione penale". Questo il commento dell' Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia alla notizia della scarcerazione del brigatista rosso Fabio Matteini. Al Tribunale del riesame che ha disposto la liberazione di Matteini - prosegue l'esponente Azzurra - vorrei chiedere se è a conoscenza del fatto che la Francia, Parigi in particolare, è, da sempre, il luogo che i terroristi in fuga eleggono a proprio domicilio per sfuggire alla giustizia italiana. Ma forse questa non costituisce circostanza sufficiente a giustificare un provvedimento cautelativo in presenza di un probabile tentativo di fuga. Aggiunge la parlamentare azzurra - tra consulenze nei Ministeri, scarcerazioni facili e nomine a segretario di Presidenza alla Camera dei Deputati, il Governo di centro-sinistra ha trovato il giusto modo per premiare i compagni che sbagliavano ringraziandoli per aver illustrato la Patria attraverso la loro brillante e luminosa lotta armata.

Ancora una volta purtroppo - conclude Isabella Bertolini - si usa il guanto di velluto nei confronti di terroristi di sinistra, facendo scempio della memoria dei caduti per mano di questi barbari assassini e del dolore dei loro familiari".



IL RITORNO DI BIAGI IN RAI, INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DELL'ON. BERTOLINI PER CONOSCERE LA CIFRA DELL'INGAGGIO

"E' già uno scandalo che gli Italiani per il 2007 debbano pagare un canone ancora più alto per mantenere il carrozzone della RAI. Se poi sul carrozzone monta ancora l'immarcescibile Enzo Biagi, con un indennizzo miliardario, c'è veramente da chiedersi a che santo appellarsi.

Lo ha dichiarato l'**Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia**, anticipando la presentazione di un'interrogazione parlamentare sull'entità del compenso che percepirà il giornalista, oltre ai costi della trasmissione.

L'Onorevole Bertolini ha anche criticato quello che ritiene "il trattamento di favore per i soliti noti della pseudo informazione targata Ulivo. Biagi, a quanto è dato di sapere, ha già ottenuto a suo tempo una succulenta buonuscita, dopo un accordo soddisfacente e decenni di collaborazione con la RAI. Di certo, questo giornalista ha fatto il suo tempo e potrebbe a ragione lasciare spazio a nuove leve. Ma al di là di questo ennesimo esempio di persistente 'occupazione' politica della televisione pubblica, continua ad indignare che l'intera collettività sia costretta ad accollarsi i costi sempre più faraonici di un'azienda pubblica che non agisce, né pensa in termini di mercato, ma sulla base del clientelismo, delle prebende agli amici degli amici e dell'occupazione politica, naturalmente sempre legata alla sinistra-centro".



Notizie di Forza Italia dal Territorio

BOLOGNA

Sul Piano Merce non spirito di servizio ma volontà di Pianificazione Centrale Educativa (clicca QUI)

*Comunicato del Capogruppo in Consiglio comunale del Comune di Bologna **Daniele Carella***

MODENA

Deposito gas Rivara, Forza Italia: "I Ds non chiariscono nulla. La quercia getti la maschera e dica da che parte sta" (clicca QUI)

*Comunicato dei Consiglieri di Modena **Andrea Leoni, Claudia Severi e Flavio Morani***

Per la pubblicazione dei comunicati stampa sul sito web del Coordinamento regionale e sulla newsletter, gli Eletti di Forza Italia negli enti locali dell'Emilia Romagna e i Dirigenti Azzurri sono pregati di inviare il materiale al seguente indirizzo: province@forzaitaliaer.it

La scorsa settimana alla Camera dei Deputati

In Assemblea

Lunedì 19 la Camera ha approvato il disegno di legge recante **interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali**. Il provvedimento è passato all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori l'Assemblea ha approvato in via definitiva il disegno di legge, già approvato dal Senato, concernente **disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università**.

Mercoledì 20 è proseguito quindi l'esame del disegno di legge finanziaria 2007 ed il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del provvedimento.

Giovedì 21 la Camera con 337 voti a favore e 262 contrari ha votato la fiducia posta dal Governo sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007). Dopo la trattazione degli ordini del giorno l'Assemblea ha approvato in via definitiva il provvedimento. E' stato altresì approvato in via definitiva il disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, concernente il **bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009**.



L'articolo della settimana:

COSI' STANNO SMONTANDO LA FAMIGLIA

Intervista a Allan C. Carlson

di Riccardo Calcioli

«Ma quali libertà individuali, il processo di distruzione della famiglia, che inizia con la banalizzazione del matrimonio, è frutto dello statalismo più estremo». A pensarla così è Allan C. Carlson, direttore dell'Howard Center for Family, Religion and Society e presidente del World Congress of Family.

Professor Carlson, la questione della legalizzazione delle unioni di fatto e delle unioni omosessuali è un processo globale. Da dove nasce questa spinta?

Indubbiamente negli ultimi quaranta anni è cresciuto enormemente un movimento internazionale che ha come scopo quello di eliminare il matrimonio, base della famiglia. È un'alleanza che ha messo insieme i sostenitori della rivoluzione sessuale, del controllo delle nascite, del "divorzio facile", della contraccezione e così via. L'obiettivo è quello di indebolire se non distruggere il rapporto tra matrimonio e procreazione. La legalizzazione delle unioni omosessuali è soltanto una logica conseguenza di questo desiderio di separare la procreazione dal matrimonio, che vuol dire avere figli e crescerli.

Ma perché si vuole distruggere il matrimonio?

È il frutto dell'ideologia statalista che affonda le radici nella Rivoluzione francese e di cui si è fatto storicamente interprete il movimento socialista. Si vuole eliminare tutto ciò che sta tra il governo e l'individuo, per questo la famiglia fondata sul matrimonio – società autonoma e originale – è il nemico numero uno. Il modo più semplice per eliminare il matrimonio è allargarlo, assimilandovi altre forme di unione. Cancellando cioè il suo essere unico e speciale.

Può farci qualche esempio?

Credo che l'esempio più eclatante sia la Svezia. Negli anni '70 lì si è verificata una vera e propria rivoluzione grazie all'ascesa al governo di un Partito socialdemocratico guidato dall'ala più radicale. L'obiettivo è stato da subito eliminare il matrimonio, ma ovviamente si è trattato di un processo graduale, per quanto rapido. Il primo passo è stato eliminare la tassazione congiunta.

Vuol dire che in Svezia prima degli anni '70 la tassazione era calcolata su base familiare?

Esatto. Poi si è passati alla tassazione del reddito individuale, e questo è stato un cambiamento epocale per la Svezia: in questo modo veniva cancellata dalla società la rilevanza economica del nucleo familiare. Poi si è an-

dati avanti, prima permettendo il matrimonio tra consanguinei, quindi equiparando le coppie di fatto a quelle sposate. Contemporaneamente si è reso facile il divorzio. In questo modo si è via via incoraggiata la coabitazione indebolendo il matrimonio, tanto che oggi questa istituzione è ormai irrilevante in Svezia e oltre la metà dei bambini nascono fuori dal matrimonio. Si tratta di un vero e proprio processo di destrutturazione della famiglia, perseguito con sistematica lucidità.

E certamente ha anche delle conseguenze sociali...

prima fra tutte l'effetto negativo sui bambini. Ci sono ormai tantissimi studi che dimostrano come i bambini nati e cresciuti in situazioni familiari anomale accusino pesanti conseguenze sul rendimento scolastico, sulla qualità del lavoro, sulla tendenza all'alcolismo e alla tossicodipendenza, e anche alla criminalità. Peraltro questo non dovrebbe stupire, visto che il matrimonio dalla sua origine ubbidisce alla funzione sociale di proteggere i bambini, di crescerli ed educarli. Nelle nostre società oggi, invece, troviamo leggi sul matrimonio e sul divorzio che di fatto favoriscono chi vuole divorziare.

Problemi sociali vuol dire anche costi a carico della collettività.

Certamente. Negli Stati Uniti è stato calcolato che mediamente ogni matrimonio che si rompe si risolve in un costo sociale in media tra i 50 e 100 mila dollari. Un costo evidentemente enorme.

E questo non dovrebbe indurre i governi ad intervenire drasticamente per sostenere la famiglia?

Non necessariamente. Anzi, se il governo è di matrice socialista troverà questi costi giusti, perché lo scopo è quello di far dipendere l'individuo dal governo. E figli che crescono con difficoltà di inserimento, con problemi sociali come quelli elencati prima, diventano i cittadini "ideali".

Quanto incide la decostruzione della famiglia sui tassi di natalità?

Incide molto perché per la maggior parte è nel matrimonio, in un impegno reciproco che non ha scadenza temporale, che si pensa a generare un figlio. Basta vedere i tassi di fertilità delle donne sposate rispetto a quelle che coabitano. Per non parlare poi dell'introduzione dei matrimoni omosessuali, che sono una vera e propria contraddizione in termini: matrimonio indica procreazione, proprio ciò che è impossibile a coppie dello stes-

so sesso. Perciò l'eliminazione del matrimonio contribuisce in modo significativo alla denatalità.

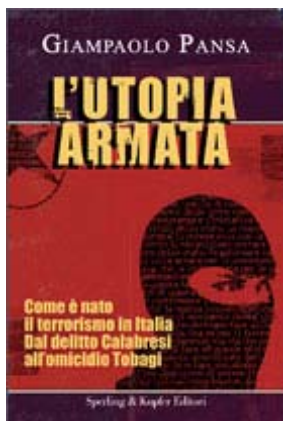
Ciò vuol dire che l'Italia - che ha uno dei tassi di fertilità più bassi al mondo - con l'apertura alle unioni di fatto finirà con l'aggravare il problema anziché risolverlo.

Sicuramente. Per invertire la tendenza bisognerebbe

invece favorire i matrimoni, abbassando anche l'età del "sì". L'evidenza ci dice che sono proprio i matrimoni celebrati ben prima dei 30 anni di età che rappresentano il maggiore stimolo a famiglie numerose. Rinunciare al matrimonio perciò è rinunciare ai figli.

tratto da "L'Avvenire" del 5 gennaio 2007

Il libro della settimana: L'UTOPIA ARMATA - Com'è nato il terrorismo in Italia. Dal delitto Calabresi all'omicidio Tobagi



Autore: **Giampaolo Pansa**

Titolo: **L'UTOPIA ARMATA - Com'è nato il terrorismo in Italia. Dal delitto Calabresi all'omicidio Tobagi**

Da Toni Negri a Renato Curcio a Giangiacomo Feltrinelli, dal commissario Luigi Calabresi al giornalista Walter Tobagi, passando per l'ingegner Carlo Saronio, il giudice Emilio Alessandrini, l'operaio Guido Rossa, lo studente Alceste Campanile e numerosi altri morti ammazzati dalla mano del terrorismo: Pansa - giornalista che non ha mai temuto la verità - ripercorre la stagione più insanguinata della storia italiana dal dopoguerra. Pagine che colpiscono e fanno riflettere, sintetizzando con straordinaria efficacia i dubbi, gli interrogativi, la paura e l'angoscia di un periodo che non possiamo, né dobbiamo, dimenticare.

Editore: **Spiering & Kupfer**

Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

"Deve finire la difesa a oltranza del matrimonio tra uomo e donna"

*Senatrice Manuela Palermi del Partito dei Comunisti Italiani
"Il Giornale" di Martedì 9 gennaio 2007.*

... povera Italia !!!

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi, si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

www.isabellabertolini.it

Coordinamento Regionale Forza Italia dell' Emilia-Romagna
Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/822826 - fax 059/829252
www.forzaitaliaer.it - e-mail info@forzaitaliaer.it

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo info@forzaitaliaer.it.